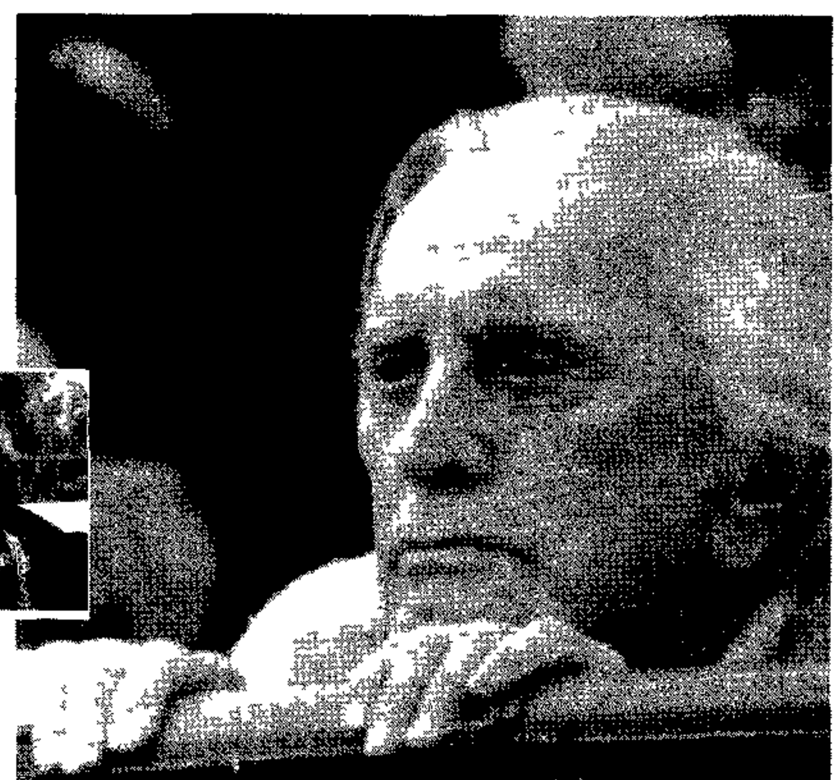
TV. Kirk Douglas ha ricevuto un Telegatto alla carriera. La serata di gala oggi su Canale 5

«Il cinema di oggi? Violenza gratuita ed effetti speciali»

Kirk Douglas è venuto a Milano per ricevere dalle mani di Claudia Cardinale un Telegatto di platino alla carriera insieme agli «amici» Marcello Mastroianni e Sofia Loren Il grande attore a quasi ottant'anni, è impegnatissimo nell attività di scrittore, ma girerà in autunno un film con il figlio Michael La conversione religiosa e l orgoglio di avere contrastato il maccartismo «Io infransi la lista nera di Hollywood»



MARIA NOVELLA OPPO

■ MILANO Kirk Douglas è un vecchietto fragile e bianco Non c è più niente in lui dell eroe cinematografico che è stato se non lo sguardo Non è più Spartacus, né Ulisse ma porta a spasso per il mondo il suo mito senza alcun tentennamento La sua voce è giovane e divertita quando butta lì qualche parola in italiano peraltro perfettamente pronunciata È contento ovviamente di essere stato invitato a ricevere un Telegatto di platino dalle mani di Claudia Cardinale e felicissimo di essere premiato insieme agli «amici» Sofia Loren e Marcello Mastroianni Non sfugge al luogo comune «Sono sempre contento di venire di Italia Qui ho girato anche un film con Silvana Mangano per la regia di Mario Camerini Il titolo era *Ulisse* Mi è rimasto un meraviglioso ricordo di quel periodo» Ma il vecchio Kirk (classe 1916) vuole soprattutto parlare del suo ultimo libro (*Un destino nella polvere*) e delle sue idee Quando parla di film sono quelli che deve ancora girare Il primo in autunno con Michael «il figlio mio» come dice in italiano

Signor Douglas, lei ha raccontato nell'autobiografia della sua conversione religiosa. Che cosa le è successo?

Cinque anni fa ho avuto un terribile incidente con un elicottero Due giovani sono morti e io già più che settantenne mi sono salvato Mi sono dovuto porre la domanda perché io? Il mio ultimo libro quello che non è ancora uscito in Italia cercherà di rispondere a questa domanda Che uno sia ebreo come me o musulmano o cattolico viene il momento in cui si domanda se Dio esite o no

Fu lei ad acquistare i diritti del libro «Qualcuno volò sul nido del cuculo», dal quale suo figlio ricavò il film?

Sì io comprai il libro e pagai un professionista perché ne ricavasse una pièce teatrale che è stata in cartellone a Broadway per 6 mesi Poi per 10 anni ho tentato di trovare i soldi per il film ma nessuno studio ha voluto impegnarsi nel progetto Solo Michael è riuscito a realizzarlo

È molto orgoglioso di suo figlio come attore e produttore?

Prima di tutto Michael è mio figlio poi viene il grande attore che è Ci vediamo spesso Giochiamo a golf e lui vince sempre Forse in autunno riusciremo a realizzare un film insieme Adesso abbiamo un ottimo rapporto alla fine della lavorazione chissà Tutti naturalmente partono con l intenzione di realizzare dei bei film ma ne escono anche tanti che sono brutti A me piace recitare con giovani attori Il film con Michael sarà sul tema padri e figli Lui mi ha chiesto se volevo il ruolo del padre o quello del figlio lo ho scelto il padre

Ma lei cosa pensa dei problemi sessuali che si attribuiscono a suo figlio?

Non mi risulta che mio figlio abbia problemi sessuali Non credo a tutto quello che leggo sui giornali Nemmeno a quello che scriverete voi Il sesso ha una parte molto importante nella vita In qualsiasi libro o film io abbia fatto il sesso è stato centrale Forse anche troppo Ma il sesso secondo me non è mai troppo A meno che non si voglia imporre qualcosa a una persona il sesso è sempre positivo

Quando ha pensato di poter diventare scrittore e che accoglienza critica ha ottenuto?

Non avevo mai pensato di diventare scrittore Tutt ora non sono sicuro di esserlo All inizio avevo solo voluto scrivere la mia autobiografia per fare una bilancio della mia vita È stata una grande sorpresa vedere che il libro diventava un best seller internazionale Scrivo in parallelo con la mia attività di attore interpreto tutte le parti Da questo punto di vista il libro e un paradiso per l attore I critici poi sono stati sempre parte importante della mia vita tanto da pensare di non poter vivere né con loro né senza di loro Credo che sarò sempre un attore ma ora scrivere mi stimola di più e i critici mi hanno sorpreso per la loro generosità

Come è cambiata Hollywood in questi anni?

Oh quando sono arrivato a Hollywood 45 anni fa già si rimpiangevano i bei tempi andati Tutto cambia anche lì A me piace ancora andare al cinema benché mi senta di fare una critica ai film recenti troppi effetti speciali e troppa violenza gratuita

Lei teme che la crescita della destra negli Usa possa provocare una nuova ondata di maccartismo?

Io nel periodo del maccartismo ho infranto la lista nera e ho fatto lavorare Dalton Trumbo al film *Spartacus* Per questo ho ancora dei sentimenti forti su pericoli di questo genere Ma credo che siano pericoli sempre presenti in ogni democrazia

E tra i premiati spuntò Palomo L'Amleto delle telenovelas

Ieri sera Telegatti al Teatro Nazionale Stasera Telegatti su Canale 5 (alle 20.40). I premi li abbiamo già, diciamo così, «indovinati» quasi tutti. Aggiungiamo che per i film-tv ha vinto «La piovra», per i telefilm italiani «Pazza famiglia» Per la categoria «intrattenimento con ospiti» Maria De Filippi coi suoi «Amici» ha battuto Costanzo. Trasmissione dell'anno il Festival di Sanremo, rivelazione dell'anno «La stangata». Trasmissione sportiva «Mai dire gol» Programma musicale: «Roxy Bar». Attualità e cultura «Target». Informazione: «Il fatto di Enzo Biagi» Mara Venier, che conduce con Corrado, decreterà anche il premio a se stessa (donna dell anno), a Pippo Baudo (uomo dell'anno) e a sua figlia (per «Solletico»).

Tra i premiati anche Eduardo Estrada Palomo (nella foto piccola), mitico protagonista della telenovela messicana «Cuore selvaggio» Faccia da indio, occhi verdi, lunghi capelli, Palomo è un simpatico ragazzo. Ai giornalisti italiani, che un po' lo snobbano, rivela di essere «attore, disegnatore, cantante e musicista», con un disco fresco di stampa (titolo: «Mover el tiempo») Oltre che eroe di telenovelas è anche protagonista del nuovo cinema messicano. Ha ricevuto un invito da Spielberg per il cast di «Zorro», ma non l'ha accettato perché «la proposta non era seria abbastanza Preferisco essere il re nella mia terra» Dimostra un certo fastidio per l invadenza non solo culturale statunitense e si dichiara contento dei cambiamenti che stanno avvenendo in Messico anche per effetto della lotta del Chiapas. Racconta di avere intrattenuto a mezzo stampa una corrispondenza con il comandante Marcos Il capo zapatista aveva scritto a un giornale di interessarsi della telenovela che è tanto cara alla gente del popolo. Palomo ha risposto paragonando Marcos ad Amleto e il teschio a un indio messicano. Non l abbiamo capita, ma la riferiamo lo stesso.

MNO

Living Theatre da oggi in tournée

Rappresentano mezzo secolo di rivoluzione teatrale e non hanno ancora smesso di sovvertire denunciare, rappresentare. Comincia oggi a Bologna il lungo mese del Living Theater in Italia ospiti al Teatro la Soffitta dopo una lunga sosta a Longiano e prima di Milano e Roma Stasera una tavola rotonda domani il primo dei due spettacoli in repertorio *Mysteries and smaller pieces*, titolo leggendario creato nel 1964 e già portatore della poetica di Julian Beck e Judith Malina autonomia creativa ribellione uso del corpo improvvisazione L altro spettacolo è invece *Anarchia* ultima creazione del gruppo scritto e diretto da Hanon Reznikov mentre domenica prossima il Living mette in piazza il laboratorio avviato con 80 ragazzi bolognesi

Robert Redford diventa manager televisivo

In difesa del cinema indipendente arriva la televisione ovvero il Sundance Film Channel canale televisivo lanciato da Robert Redford che manderà in onda esclusivamente quei film che non vengono prodotti e distribuiti dai grandi «studios» di Hollywood Nel palinsesto del canale via cavo sono previsti anche documentari cartoni animati e film stranieri

Una fondazione in memoria di Andrea Pazienza

Chi volesse contribuire al consolidamento della Fondazione Andrea Pazienza progetto alla memoria del geniale cartoonist prematuramente scomparso ha adesso a disposizione un conto corrente postale n 12062535 intestato a Comandini Marina Pazienza, via S Bartolomeo 22 53045 Montepulciano (Si) Specificare sul retro la causale Pro Appello Andrea Pazienza

Alessandra Ferri Dieci anni di American Ballet

Alessandra Ferri festeggia dieci anni con l American Ballet Theatre e torna a danzare in *Romeo e Giulietta* il prossimo 18 maggio accanto a Julio Bocca (Romeo) e Gil Boggs (Mercuzio) Proprio nel ruolo di Giulietta Alessandra fece il suo debutto all Abt nel 1985

CINEMA. È morta Maria Luisa Bemberg

Nei suoi film la rivolta delle donne

CRISTIANA PATERNÒ

■ A chi le chiedeva perché i suoi film raccontassero sempre e solo di donne rispondeva irritata «Perché questa domanda non la fate mai agli uomini che parlano solo di uomini?» Ebbene sì Maria Luisa Bemberg la regista argentina morta la notte scorsa a Buenos Aires per un cancro all età di 73 anni era femminista e non aveva pudore a ribadirlo Nelle interviste nei film in tutte le occasioni possibili Non aveva paura come capita invece a molte autrici di essere etichettata o marginalizzata per le sue battaglie

Il coraggio certamente non le mancava Coraggio intellettuale ma anche una notevole forza d animo che l aveva portata a debuttare nel cinema a cinquant anni nel 72 dopo essere stata moglie (e madre di quattro figli due femmine e due maschi) «Non è che mio marito raccontava – mi impedisse di lavorare ma io accettavo l autocensura Gli uomini ti assorbono ti invadono» Divorzio e cominciò a lavorare come sceneggiatrice ma presto si accorse che i registi stravolgevano il suo lavoro «Non mi piaceva come rappresentavano le donne così ho deciso di mettermi io dietro la macchina da presa» Scardinare l immagine stereotipata del suo sesso era per lei un imperativo morale assoluto I titoli parlano chiaro *Il mondo della donna Signora di nessuno Camila Miss Mary Io la peggiore di tutte*

Nel più recente *Di questo non si parla* in concorso a Venezia 93 toccava un argomento tabù l handicap sempre al femminile Raccontando di Charlotte una giovane nana dal carattere indipendente allevata dalla madre a sentirsi normale e capace di far innamorare un misterioso signore italiano emigrato in Sudamerica Probabilmente i film volevano essere ironici sull oppressione su la liberazione certamente fu l odore di scandalo che emanava dalla trama e soprattutto la presenza di Marcello Mastroianni a garantirgli una distribuzione italiana Certo *De eso no se habla* non è la cosa migliore di Maria Luisa Bemberg anche se non è privo di una sua leggiadra stranezza che sta nel rovesciamento dei ruoli e dei cliché una ragazza alta poco più di un metro che conquista il cuore di un oggetto del desiderio (seppure invecchiato) come Mastroianni Ma Bemberg si prendeva anche lo sfizio di giocare con lo stereotipo letterario della fanciulla di buona famiglia primo Novecento mettendo nel finale (dove Charlotte scappa via col circo) una morale tanto inequivocabile da risultare vagamente banale diventa ciò che sei

Anche *Camila* candidato all Oscar nell 84 era un film in costume un mélo ottocentesco dove una giovane donna e un prete finivano fucilati per volere di un ricco proprietario terriero Mentre *Miss Mary* (1986) nandava agli anni Trenta mettendo in scena le inquietudini della borghese Julie Christie in un estate torrida In questi ultimi mesi stava lavorando a un copione tratto dal romanzo di Silvina Ocampo *L impostore*

Resta da dire del suo film migliore *Io la peggiore di tutte* Biografia militante di una antenata del movimento di liberazione della donna ispirata a un romanzo di Octavio Paz ricostruisce il tragico percorso della messicana Juana Inés de la Cruz suora per amore della scienza della libertà e della poesia osteggiata dai prelati e perseguitata dall Inquisizione (siamo nel Seicento in piena ondata controriformistica) spalleggiata quasi solo dalla viceregina La ragazza che sapeva tener testa a teologi e dottori della Chiesa finirà per abiurare con un film questo tragico epilogo è riassunto in una scena in cui Juana Assumpta Serna calpesta gli occhiali che le consentono di scrivere e studiare per poi morire di peste due anni dopo

L'OPERA. A Parma, diretto da Gardiner

Il «Flauto» di Mozart in una scatola nera

RUBENS TEDESCHI

■ PARMA Un piede nel Settecento e uno nel Novecento *Il flauto magico* ha concluso con strepitoso successo la stagione del Regio e il ciclo mozartiano diretto da John Eliot Gardiner Fiori e applausi in proporzione al l avvenimento immortalato dai microfoni della Deutsche Grammophon che completa anch essa la serie dei capolavori di Mozart nell inconsueta versione del famoso direttore inglese

Gardiner lo sappiamo ha una sua visione del salisburghese un grande compositore da salvare dagli opposti pericoli dell accademia e del romanticismo Pericoli gravi da cui Mozart però si e sempre salvato da solo e con tanto vigore da salvarsi anche dagli zelanti salvatori Prova ne sia questo *Flauto magico* tanto ricco di musica e di fantasia da sopravvivere al dimagrimento dell orchestra allo stiracchiamento dei tempi alle disuguaglianze della compagnia e allo svilimento della favola nella tenebrosa e vetrina del palcoscenico

In quest ultima sorpresa l illustre maestro non è solo in collaborazione con lo scenografo regista Stephen Medcalf egli riduce l ascesa amorosa e intellettuale di Pamina e Tamino ad un percorso fuori del tempo e dello spazio Tutto si svolge all interno di una gran scatola nera dove le magiche apparizioni del tempio e della foresta del fuoco e dell acqua sono in mode l tra scoba llerina del Pilobolus Dance Theatre egregiamente condotti da Michael Tracy Danzando e rotolando allacciandosi in complessi di aggrovigliamenti esci port in e a spalle la Regina della Notte spaventano timidi eroi e disegnano archi alberi e prodigi vari Con grande bravura certo ma risultando a sostenere l intero spettacolo La regia infatti ricorre ai parlaré quando i Pilobolus non sono in scena e i costumi sbagliati di Romeo Gigli anziché evocare la freschezza della fiaba disegnano un mondo maldestramente in bilico tra sartoria e malaffare Sarastro sembra un guru ciarlatano Tamino un bulletto da strada Pamina una ragazza di incerta moralità assieme alle Tre Dame e via di seguito

Preservato così lo spettacolo dalla teatralità verista Gardiner può dedicare la sua indubbia abilità a spogliare la musica dai «nocivi» influssi dell Ottocento cominciando dall orchestra riportata ai timbri settecenteschi degli English Baroque Solists Bravissimi certo autentici secondo i fanatici della filologia in realtà raffinati e vetrosi sotto la guida dell illustre direttore inglese che al gran de respiro di Mozart sostituisce gli indugi o le corse di una lettura troppo attenta ai particolari

Chiuso in freezer nel 1792 e servito ora in blocchetti gelati il *Flauto* perderebbe ogni magia se Mozart non gli infondesse tanto calore da sciogliere un iceberg Grazie al genio del salisburghese l opera sopravvive alle ricercatezze della lettura come alle disuguaglianze della compagnia Qui almeno due moli fondamentali appaiono carenti Nicola Sharkey è una Regina della Notte inesistente e Hans Peeters non possiede né la profondità né l autorità di Sarastro Migliore ma non in assoluto Christiane Ölze disegna una Pamina garbata sebbene un po esile accanto al trio poco omogeneo delle Dame Tra queste debolezze suonano persino troppo ricchi il Tamino di Michael Schade e il Papageno di Gerald Finley gli unici comunque eccellenti vocalmente e scenicamente che assieme a Uwe Peper (Monostatos) Constanze Backes (Papagena) e all ottimo Monteverdi Choir contribuiscono al successo assai vivo Un successo a cui aiutando troppo Mozart mi spiace di non associarmi

IL FESTIVAL

A Rovereto c'è Mozart con sorpresa

Rovereto è legata alle vicende dei viaggi in Italia di Mozart e per questo, da alcuni anni, è sede di un piccolo e qualificato festival mozartiano, che si vale del sostegno di privati ed enti locali Diretto da Cesare Mazzonis anche per i prossimi tre anni, il festival, che si svolgerà dal 22 settembre al 1° ottobre, presenta per la prima volta anche uno spettacolo teatrale, con musiche di Mozart, affidato alla regia di Federico Tiezzi e ai Magazzini. Si intitola «L'imbarco per Citera» ed è un dialogo immaginario fra Mozart e Watteau fondato su affinità ideali (ovviamente i due non si sarebbero mai potuti incontrare)· la drammaturgia di Giovanni Agosti e Sandro Lombardi raccoglie testi di numerosi autori (da Baudelaire a Pasolini, ma ci sono anche Casanova, Metastasio, Goldoni, Marivaux, Novalis, Kleist, Luzi, Zanzotto e altri) intorno al tema della malinconia. Argomento centrale del convegno, curato da Rudolph Angermuller, sarà «Mozart dopo Mozart», e lo stesso tema percorre come un filo rosso i concerti nei quali, accanto a musiche del Salisburghese, si ascolteranno opere composte nei decenni successivi alla sua morte dalla rarissima cantata di Danzi destinata a commemorarlo al sublime «Quintetto» di Schubert nella trascrizione per orchestra d'archi di Mahler (22 settembre con I Musici di Montreal) Fra gli interpreti il pianista Paul Badura-Skoda, l Orchestra Haydn, la Scottish Chamber Orchestra (due concerti diretti da Rudolf Barshai e Marco Boni), l organista Giorgio Camini, il Quartetto OGI e l European Piano Quartet.

PP

IN APRILE E MAGGIO
IL MASSIMO
DEI MASSIMI
AL MINIMO
"Lady sings the blues"
di Billie Holiday
e altri 1.000 titoli Special Price costano ancora meno.

16.900*
LIRE IN CD
* iva inclusa
9.900*
LIRE IN MC
PolyGram